



La protezione civile nella sede scout

Sussidio per l'individuazione dei rischi

premessa

Questo fascicolo ha lo scopo di supportare le Comunità Capi nella **individuazione dei possibili rischi cui capi e ragazzi** vanno incontro nel frequentare la sede scout per le normali attività; ancor di più vuole essere da stimolo affinché la sede scout diventi un **ambiente quanto più possibile sicuro**, sia grazie all'approntamento di tutti quei correttivi di cui possa avere bisogno sia anche mediante la conoscenza di ciò che essa contiene e dell'ambiente in cui essa è inserita.

Il rischio

Allora cerchiamo innanzitutto di capire cos'è il **rischio**!

Quando lavoriamo, quando viaggiamo, quando ci divertiamo, ed anche quando siamo in casa nostra, siamo costantemente esposti a pericoli per la nostra incolumità fisica. Un certo livello di **rischio esiste quindi in ogni attività umana** ed è ragionevole oltre che da capi responsabili tenere conto anche dei rischi in ambiente scout! In particolare i rischi sono presenti nella "sede scout" che, assomiglia tanto a quegli ambienti definiti "domestici" in cui ogni anno si verificano molti gravi incidenti.

Assodato che i rischi esistono ci proponiamo di valutare quale è il livello di ciascuno dei rischi presenti in modo da capire se si tratta di un livello accettabile o meno, ed in caso non lo sia, decidere il da farsi per ridurlo a **valori accettabili** o, meglio ancora, **a valori vicini allo 0**.

Allo scopo di pesare ciascun rischio, dal punto di vista scientifico, lo si può definire come un evento funzione della probabilità di accadimento P e del danno atteso D:

$$\mathbf{R \text{ (rischio)} = P \text{ (probabilità)} \times D \text{ (danno).}$$

La **PROBABILITA' P** che un rischio si verifichi e produca un infortunio è stata così definita:

PROBABILITA'

VALORE	SIGNIFICATO DEL VALORE	CRITERIO DI SCELTA
1	MOLTO IMPROBABILE	<ul style="list-style-type: none">• Il verificarsi del danno è subordinato ad un concatenamento di eventi indipendenti tra loro.• Il verificarsi del danno è creduto impossibile dagli addetti.• Non è mai accaduto nulla di simile.
2	POCO PROBABILE	<ul style="list-style-type: none">• Il verificarsi del danno dipende da condizioni "sfortunate".• Il verificarsi del danno provocherebbe reazioni di grande stupore tra gli addetti• Eventi simili si sono verificati molto raramente.
3	PROBABILE	<ul style="list-style-type: none">• Il verificarsi del danno dipende da condizioni non direttamente connesse alla situazione ma possibili.• Il verificarsi del danno provocherebbe reazioni di moderato stupore.• Eventi simili sono già stati riscontrati in letteratura.
4	MOLTO PROBABILE	<ul style="list-style-type: none">• Il verificarsi del danno dipende da condizioni direttamente connesse alla situazione.• Il verificarsi del danno non provocherebbe alcuna reazione di stupore.• Eventi simili sono già accaduti in azienda o in aziende dello stesso tipo.

DANNO

VALORE	SIGNIFICATO DEL VALORE	CRITERIO DI SCELTA
1	LIEVE	<ul style="list-style-type: none"> • Incidente che dà luogo a disturbi rapidamente reversibili (pochi giorni). • Esposizione cronica che dà luogo a disturbi rapidamente reversibili (pochi giorni).
2	DI MODESTA ENTITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Incidente che dà luogo a disturbi reversibili (mesi) • Esposizione cronica che dà luogo a disturbi reversibili (mesi).
3	GRAVE	<ul style="list-style-type: none"> • Incidente con effetti di invalidità permanente parziale o comunque irreversibili. • Esposizione cronica con effetti di invalidità permanente parziale o comunque irreversibili.
4	MOLTO GRAVE	<ul style="list-style-type: none"> • Incidente con effetti di invalidità totale o mortale. • Esposizione cronica con effetti mortali o totalmente invalidanti.

Dalla definizione di rischio come prodotto di due probabilità, deriva che lo stesso potrà essere molto piccolo, ma non sarà mai pari a zero!

L'assegnare ad un rischio un valore a **P** (Probabilità di accadimento) ed un valore a **D** (entità del Danno eventualmente prodotto) determina il VALORE DEL RISCHIO $R = P \times D$ secondo la matrice di seguito riportata:

D					
4	4	8	12	16	
3	3	6	9	12	
2	2	4	6	8	
1	1	2	3	4	
	1	2	3	4	P

In base al valore ottenuto per ogni singolo rischio riscontrato ci si dovrà comportare, di conseguenza, con azioni idonee a ridurre al minimo o eliminare il rischio stesso. In particolare:

R > 8 Azioni correttive immediate

R > 4 Azioni correttive da programmare con urgenza

R > 1 Azioni correttive da programmare nel breve/medio termine

Dalla valutazione dei rischi condotta col metodo sopra indicato scaturirà quindi un programma di misure da adottare nel tempo (alcune immediate ed altre programmabili) che la Comunità

Capi si farà garante di attuare per garantire un livello accettabile di sicurezza a chiunque frequenti la sede scout.

PRINCIPALI RISCHI DI UNA SEDE SCOUT.

Il rischio cadute



In ambiente domestico, un incidente su tre è dovuto ad una **caduta**. Dunque questo rischio è molto alto e spesso gli incidenti si manifestano nel modo più imprevedibile: inciampando, scivolando o cadendo da una scala.

Le cadute possono spesso essere originate da un dislivello (ad es. scale sia mobili che fisse, gradini, ecc..) o da superfici piane scivolose (pavimento bagnato, olio a terra, etc..) o ancora dalla presenza di elementi ingombranti lasciati in mezzo alle stanze in modo disordinato.

Le statistiche disponibili per incidenti di questo tipo in ambiente domestico ci dicono che tra i bambini e gli anziani prevalgono le cadute sul pavimento mentre tra gli adulti tendono a prevalere le cadute dalle scale.



Oltre ad essere molto frequenti, le cadute sono gli incidenti con le più gravi conseguenze, è infatti l'infortunio che più frequentemente provoca una ospedalizzazione. Allora nella sede scout bisogna fare attenzione a tutto ciò che può provocare una caduta: aspetti comportamentali, natura dei pavimenti, presenza di gradini poco visibili, pericoli di inciampo, efficienza delle scale portatili un uso e capacità di capi e ragazzi di un loro utilizzo in sicurezza, zone esterne con elevata scivolosità dovuta ad es. alla presenza di patine vegetali (muschi) ecc... In questi casi si rendono necessari correttivi che, con



una modica spesa, evitano incidenti, a volte, altamente traumatici. Ad esempio è possibile utilizzare dei **nastri adesivi antiscivolo** sui gradini pericolosi o per evidenziare "gradini trappola"! Ma a volte la caduta può essere causata anche perché non si vede bene dove si mettono i piedi! Non sempre la sede scout è dotata di un sufficiente livello di illuminazione e ancor di più spesso manca del tutto l'**illuminazione** d'emergenza che, in caso di mancanza energia, da parte dell'Enel ha il compito di entrare immediatamente in funzione garantendo l'illuminazione minima necessaria per le vie di esodo al fine di evacuare i locali in sicurezza.

Grande è il numero di incidenti lavorativi e domestici, spesso con gravi conseguenze, dovuti a semplici cadute da scale portatili non idonee o utilizzate in modo inappropriato. E chi nelle nostre sedi non si è ritrovato ad utilizzare scale improvvisate per arrivare in quell'ultimo scaffale dove, forse fu conservato l'antico libro d'oro della mitica Sq. Aquile?

A volte, spesso a causa della fretta o della pigrizia di recuperare una scala, per prendere qualcosa si scelgono "mezzi non sicuri e improvvisati".

Tuttavia anche se utilizziamo delle scale portatili, ricordiamoci che "devono essere usate solo per operazioni semplici e di breve durata.

Usando una scala portatile, per prevenire pericolosi incidenti, è bene seguire alcune raccomandazioni.

Prima di tutto avete scelto la scala più idonea? È necessaria una scala semplice o doppia?

L'altezza della scala è adeguata al lavoro da svolgere? È in buono stato? È ben posizionata?



Una volta che sulla scala:

- "non reggersi mai su una sola gamba poggiando l'altra, per esempio, sul bordo di una finestra;
- non salire più in alto di quello che è raccomandato sull'etichetta e salire sempre in posizione frontale alla scala;
- non salire con indumenti che possono impigliarsi o finire sotto le scarpe (es. gonne lunghe, lacci, etc.);
- non salire sui gradini a piedi nudi, con tacchi alti, ciabatte, zoccoli, sandali o altre calzature che possono sfilarsi;
- spostare la scala quando si deve raggiungere un punto distante: non sporgersi;
- quando si sale o si scende, mantenete sempre una presa sicura".

Ricordare inoltre di "posizionare la scala su una superficie piana, asciutta e non scivolosa", di "non tentare riparazioni di fortuna della scala" e di non salire se non si è fisicamente idonei (stanchezza, vertigini, gravidanza, problemi agli arti,...).

Il rischio incendio



Le nostre sedi scout ospitano quantità di oggetti e materiali, che possono essere causa di **incendio** o che possono propagare l'incendio con grande facilità. Basti pensare alle tende, ai cartelloni, ai rivestimenti con cui sono realizzati gli angoli di squadriglia, alla paleria da costruzione, corde e legacci vari, ecc...

Le cause più comuni che possono innescare un incendio sono:

- imprudenza o negligenza nel manipolare fiamme libere e sostanze infiammabili o facilmente combustibili;
- cause elettriche: impianti elettrici difettosi, sovraccaricati o non adeguatamente protetti;
- apparecchiature elettriche lasciate sotto tensione anche quando non sono in uso;
- riparazioni o modifiche di impianti elettrici effettuate da personale non qualificato;
- cariche elettrostatiche, fulmini;
- mozziconi di sigarette non spenti e gettati nel cestino della carta o nella pattumiera;
- materiali combustibili lasciati vicino a fiamme o sorgenti di calore (fare attenzione in particolare alle lampade alogene che raggiungono temperature in grado di innescare molti materiali combustibili, al camino da cui possono originarsi scintille pericolose, ecc.
- ostruzione della ventilazione degli apparecchi di riscaldamento o di altri macchinari con conseguente surriscaldamento;
- mancata pulizia e manutenzione della canna fumaria del camino.
- impianti termici: mancata manutenzione, utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili.

Come comportarsi in caso di incendio

Non appena si rileva un **focolaio di incendio**, occorre innanzitutto mantenere la calma per poter valutare la gravità dell'incendio ed adottare le modalità di comportamento più opportune. In caso di scoperta di un piccolo focolaio di incendio occorre:

- fare allontanare le persone presenti;
- intervenire tempestivamente con estintori portatili se si è sicuri di riuscire a spegnere l'incendio;
- a fuoco estinto, controllare accuratamente l'avvenuto spegnimento delle braci;
- arieggiare i locali prima di rientrare.

Per incendi già sviluppati occorre:

- dare immediatamente l'allarme e chiedere l'intervento dei vigili del fuoco telefonando al n. 115;
- non perdere tempo prezioso in tentativi di spegnimento se non si è certi della riuscita ed in ogni caso accertarsi di avere una via di fuga alle spalle;

- allontanare le persone presenti prestando assistenza ad anziani, bambini, infermi e a persone con ridotte o impedito capacità motorie se si ha la garanzia di riuscire nell'intento;
- interrompere l'alimentazione elettrica e del gas, se queste operazioni possono essere eseguite in sicurezza;
- allontanare dalla zona dell'incendio i materiali infiammabili o facilmente combustibili (bombole di gas, confezioni di alcool, ecc.);
- cercare di circoscrivere le fiamme e il fumo chiudendo la porta dell'ambiente ove ha avuto origine l'incendio e disponendo panni umidi alla base della porta;
- non utilizzare l'eventuale ascensore come via di fuga;
- non aprire la porta della stanza se esiste il sospetto che dal lato opposto ci sia un incendio;
- se il fumo ha già invaso gli ambienti rendendo difficoltosa la respirazione e l'orientamento, provare a camminare carponi in quanto in prossimità del pavimento probabilmente l'aria è ancora respirabile e la visibilità accettabile;
- una volta fuori dell'edificio collaborare con i soccorritori senza intralciare il loro lavoro;
- in particolare si possono fornire utili indicazioni in merito alla zona ove si è sviluppato l'incendio, alla presenza di persone ancora all'interno dei locali, ai particolari pericoli presenti (come, ad esempio, bombole di GPL).

Intervento su persone con abiti in fiamme

In caso di incendio di abiti di una persona, questa istintivamente può mettersi a correre alimentando maggiormente le fiamme. Occorre pertanto bloccarla, distendendola per terra e coprirla con una coperta o con altri indumenti (cappotto, giacca, ecc.) bagnarla con getti d'acqua o rotolarla per terra. La coperta va stesa e rimboccata sotto il corpo per evitare il passaggio dell'aria. A spegnimento avvenuto, prestare i soccorsi del caso (trattamento ustioni, ricovero in ospedale).



Da quanto sopra ne scaturisce che ogni sede dev'essere dotata di un adeguato numero di estintori e di una coperta tagliafuoco.

Si consiglia un estintore da 6 kg a polvere di capacità 34A 144B C ogni 150 m² di superficie se su un unico livello. Se la sede scout si sviluppa su più livelli installare un estintore per ciascun livello. Essi devono essere posti in una posizione facilmente raggiungibile e la loro presenza deve essere segnalata con apposito cartello.



Qualora la sede contenga quadri elettrici di rilevante importanza vicino a ciascuno di essi dovrà essere posto un estintore da 5 kg a CO₂.

Il rischio esplosione/intossicazione

Nella sede scout la presenza di gas è dovuta all'esistenza di un impianto di riscaldamento con caldaia alimentata a gas, dalla presenza di una cucina alimentata a gas o dalla presenza in magazzino di bombolette di gas da campeggio.

Gli incidenti dovuti al gas possono essere ricondotti a due cause diverse ma entrambe dipendenti da malfunzionamento o cattivo utilizzo dell'impianto a gas: l'esplosione e l'intossicazione da ossido di carbonio (CO).



Le esplosioni

Una perdita di gas che si verifichi in un ambiente chiuso, se non arrestata immediatamente può comportare un rischio di esplosione. Infatti, in condizioni di saturazione (e cioè, ad esempio, quando la quantità di gas rilasciato è circa il 5% del volume dell'ambiente) un innesco può dare luogo all'esplosione. A fornire l'innesco può essere una qualunque causa, sia volontaria (accensione di un fiammifero, accensione di un interruttore) sia involontaria (ad esempio, il relè

di un frigorifero, l'elettricità statica dei vestiti), e l'effetto è sempre quello di gravissime lesioni alle persone e della distruzione di muri, porte, finestre, fino al crollo di interi edifici.

Data la violenza e la velocità di quanto accade, non esiste altro modo di proteggersi dalle esplosioni che prevenirle evitando fughe di gas, verificando che tubi ed accessori siano stati installati a *regola d'arte*.

Diviene quindi essenziale chiedere agli installatori la *dichiarazione di conformità dell'impianto* prevista dal D.M. 37/2008.

Un'altra misura essenziale per la sicurezza è quella di controllare che, quando si va via dalla sede, il rubinetto del gas sia chiuso.

L'intossicazione da monossido di carbonio (CO)

Quando l'installatore mette in opera una stufa a gas o anche un fornello, verifica che esista una apertura di ventilazione *permanente*, e cioè sempre aperta. Questa apertura è necessaria per garantire un minimo ricambio d'aria, in mancanza della quale l'ossigeno presente nell'aria diminuirebbe con il tempo. Questa riduzione, tra i diversi effetti, ne ha uno chimico sulla combustione, che inizia a produrre uno dei veleni peggiori, l'ossido di carbonio (CO).

Il CO, infatti, si lega all'emoglobina del sangue e gli impedisce di portare l'ossigeno ai tessuti ed al cervello ed è particolarmente pericoloso perché incolore, inodore, non irritante e letale in pochi minuti anche con concentrazioni dello 0,1%.

Come avviene per il pericolo di esplosione, l'unica misura da attuare è la prevenzione. Accorgersi che è in atto una combustione con poco ossigeno, infatti, è difficilissimo, perché il CO attenua sempre di più le capacità intellettive ed impedisce quindi di reagire. I sintomi sono un senso di sonnolenza, nausea, vomito, cefalea, palpitazioni, tremori muscolari, la colorazione accesa della pelle, astenia, fino ad una progressiva perdita di coscienza come quando ci si addormenta.

Non resta, quindi, che verificare con regolarità che le aperture di ventilazione previste dalle norme (e di cui l'installatore ha verificato la presenza) siano sempre aperte. Non è infrequente, infatti, che con il tempo siano state chiuse volontariamente, perché se ne è dimenticata la funzione, o involontariamente, ad esempio a causa di nidi costruiti dagli uccelli.

Come altra misura di prevenzione, inoltre, si deve prendere l'abitudine di non addormentarsi con stufe o camini accesi.

A questo proposito ricordiamo che tali attenzioni non devono riguardare solo la nostra abituale sede scout ma anche e soprattutto anche le sedi che utilizziamo per singole attività: casolari in montagna, rifugi, ecc.. Si tratta di ambienti preziosi perché ci accolgono e ci permettono di passare la notte al riparo ma si tratta anche di ambienti che non conosciamo e che possono nascondere insidie!

Il rischio elettrico



L'**elettricità** è direttamente responsabile di circa il 4,5% degli incidenti domestici oltre ad essere una delle cause potenziali dello sviluppo di incendi. Tutti sappiamo che il pericolo di folgorazione è strettamente legato al contatto con parti normalmente o accidentalmente in tensione; a tal proposito le norme CEI (Comitato elettrotecnico italiano) distinguono tra contatto diretto o indiretto.

Per **contatto diretto** si intende il contatto di una persona con parti attive (in tensione) di un circuito elettrico (conduttore di fase con isolamento deteriorato, alveoli di una presa di corrente, ecc.).

Per **contatto indiretto** si intende il contatto di una persona con parti conduttrici e metalliche normalmente isolate dal circuito elettrico (p.e. involucro esterno degli elettrodomestici) o masse estranee (tubazioni metalliche) che sono andate in tensione per il cedimento dell'isolamento principale.

I diversi metodi che si adottano sull'impianto per attuare le protezioni più opportune contro queste situazioni di pericolo si possono concettualmente far rientrare nelle due seguenti tipologie:

- sistemi che non comportano l'interruzione automatica del circuito e che quindi possono definirsi "passivi" o preventivi (doppio isolamento, bassa tensione, involucri, barriere, ecc.);

- sistemi che prevedono l'interruzione automatica del circuito elettrico e che perciò sono "attivi" o repressivi, nel senso che evitano il contatto pericoloso col corpo umano (sgancio coordinato con il valore della resistenza di terra) o comunque ne limitano le conseguenze (interruttore differenziale).

L'impianto va quindi realizzato secondo la regola d'arte, rispettando le norme CEI (Comitato elettrotecnico italiano) ed il D.M. 37/2008 che prevedono, tra l'altro, l'obbligo dell'impianto di "messa a terra" e l'installazione "dell'interruttore differenziale" (il cosiddetto salvavita).

Inoltre occorre verificare che gli eventuali elettrodomestici (in sede potrebbe esserci un frigorifero o un televisore o un fornello a microonde, ecc. ...) e le apparecchiature elettriche che utilizziamo in sede siano marcati con i simboli che garantiscono la costruzione secondo le norme di buona tecnica (CE, IMQ).

Come evitare gli incidenti

- Staccare l'interruttore generale prima di eseguire qualsiasi intervento sull'impianto o sugli apparecchi elettrici (anche se si tratta di semplice pulizia);
- Prima di pulire un elettrodomestico staccarlo dall'impianto elettrico estraendo la spina;
- Avere cautela nell'uso delle apparecchiature elettriche;
- Fare particolare attenzione nell'uso degli apparecchi elettrici in locali umidi; non utilizzare apparecchiature elettriche con mani ed indumenti bagnati;
- Non utilizzare prolunghe se non dotate di idonea messa a terra; non apportare di propria iniziativa modifiche alle stesse per adattare;
- Limitare all'indispensabile e fare la dovuta attenzione nell'uso di riduttori e spine multiple; queste sono consentite solo per collegare apparecchi di bassa potenza perché altrimenti si può provocare il surriscaldamento dei conduttori e delle prese con conseguente pericolo di incendio;
- Non tirare il cavo per togliere la spina dalla presa;
- Non impiegare apparecchiature elettriche che presentano conduttori deteriorati; verificare sempre lo stato di efficienza;
- Non lasciare mai portalampada privi di lampadine collegati alla rete elettrica per evitare contatti diretti con parti in tensione;
- Non lasciare incustodite le apparecchiature collegate all'alimentazione elettrica (ad es. nel periodo natalizio spegnere le luci intermittenti poste sull'albero di natale se i locali rimangono incustoditi).

I prodotti pericolosi e le piante velenose

L'igiene delle nostre sedi è fondamentale ma la maggior parte dei prodotti pericolosi sono proprio quelli che usiamo per pulirli. Occorre quindi grande cautela nell'utilizzo e nella conservazione di tali prodotti al fine di evitare il contatto, l'inalazione o addirittura l'ingestione di sostanze tossiche soprattutto da parte di bambini.

Rispetto agli effetti che le sostanze chimiche hanno sull'uomo vale un principio fondamentale: l'effetto, ed eventualmente il danno prodotto da una sostanza chimica dipende prima di tutto dalla dose di sostanza che l'organismo stesso ha assorbito e dalla quantità di sostanza che effettivamente raggiunge l'organo bersaglio, quell'organo cioè dove la sostanza agisce (fegato, reni, sistema nervoso, ecc.).

Gran parte delle sostanze (vapori di solventi, vapori di acidi, polveri, ecc.) vengono assorbite dall'organismo attraverso le **vie respiratorie**. Un'altra via di assorbimento abbastanza importante è quella **cutanea**, per il semplice fatto che lavoriamo con le mani ed in molti casi non le proteggiamo adeguatamente (per es. con idonei guanti). L'assorbimento di una sostanza può provocare effetti acuti o cronici, ma può anche non causare alcun effetto; dipende dalla dose, cioè dalla concentrazione della sostanza e dal periodo di tempo durante il quale questa viene assorbita.

Il modo migliore per riconoscere i pericoli consiste nell'attenta lettura dell'etichetta esplicativa posta sulla confezione ove, secondo le norme di legge europee, sono riportate una serie di indicazioni fondamentali per il suo uso in sicurezza. Ecco una piccola guida che può risultare molto utile:

Capire i Simboli di Pericolo

Quando la composizione dei prodotti ne richiede la classificazione come pericolosi, sulle confezioni vengono riportati i seguenti simboli:



IRRITANTE

Si tratta di preparati che possono provocare irritazione per contatto con occhi e/o pelle, per ingestione o per inalazione. Il simbolo si può trovare su: candeggina, ammoniaca, soluzioni anticalcare, detersivi per forni e superfici della cucina, preparati antimuffa, colle, detersivi per lavastoviglie, sbiancanti, vernici. Evitare il contatto o l'inalazione.



INFIAMMABILE

Il simbolo si può trovare sulle bombolette spray, sugli smacchiatori a base di solventi, sugli articoli per impermeabilizzare o su altri prodotti per la manutenzione. Tenere il prodotto lontano da fonti di calore, scintille o fiamme.



CORROSIVO

Si tratta di prodotti che a contatto con la pelle possono provocare ustioni. Il simbolo si può trovare su detersivi per lavastoviglie, sui preparati liquidi per sgorgare lavandini o tubature. Proteggere le mani con guanti.



TOSSICO

Il simbolo, non tanto diffuso, si trova in particolare su preparati per togliere le macchie di ruggine dai tessuti.



PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

Si tratta di un simbolo che viene riportato su quei prodotti che, secondo i criteri di classificazione della legge sui preparati pericolosi, hanno effetti negativi sull'ambiente e/o sono persistenti.

Utilizzo e conservazione delle sostanze pericolose

- Ogni prodotto chimico deve essere oggetto di specifica attenzione e di completa conoscenza da parte del consumatore.
- L'acquisto deve essere fatto quando se ne ha effettivamente la necessità, evitando così di conservare inutili scorte che comportano notevoli problemi per una loro conservazione in sicurezza.
- E' indispensabile attenersi scrupolosamente alle istruzioni fornite dalla casa produttrice per quanto attiene alle dosi e alle modalità di impiego.
- Il luogo di conservazione deve essere assolutamente fuori dalla portata dei bambini e chiuso a chiave.
- Possibilmente prodotti analoghi devono essere riposti insieme (veleni con veleni, infiammabili con infiammabili, ecc.) in modo da ridurre eventuali errori nel prelievo del prodotto e nel successivo uso corretto.
- I prodotti devono essere immediatamente riposti negli idonei spazi appena entrano in sede, non lasciandoli incustoditi e fuori posto.
- Ogni sostanza deve essere conservata nella sua confezione originale. **E' assolutamente vietato travasare sostanze in altri contenitori.**
- Preferire contenitori dotati di tappo di sicurezza a prova di bambino.
- Deve essere posta un'adeguata attenzione nel loro smaltimento e non vanno gettati nella spazzatura ordinaria.
- Per le sostanze infiammabili è indicato un armadietto, meglio se metallico, posto all'esterno e dotato di un numero adeguato di fori di aerazione.

Nella sede scout non dovrebbero mai mancare guanti e mascherine per chi si occupa del servizio di pulizia sede.

Le piante velenose

Occorre infine accennare ad un altro potenziale pericolo presente nelle nostre sedi o nei giardini circostanti ad esse; pericoli di cui pochi sono a conoscenza: le piante ornamentali. Alcune producono soltanto effetti locali come irritazioni, gonfiore, ulcerazioni della parte che entra in contatto con la pianta, altre sono dette a tossicità sistemica: i loro principi attivi provocano, all'ingerimento, un'intossicazione generale dell'organismo.

Vediamo allora di seguito alcune delle più comuni piante velenose.

Stella di natale - Di questo bellissimo fiore è molto velenoso il succo lattiginoso che fuoriesce dal gambo. La sostanza può essere pericolosa sia per ingestione che per contatto cutaneo e soprattutto con gli occhi; occorre quindi molta attenzione nell'accudire la pianta.

Vischio e agrifoglio - Di queste piante sono tossiche le bacche, quindi attenzione ai bambini che sono attratti dalla loro forma e dal colore.

Oleandro - pianta diffusissima in tutta Italia; ha rametti, foglie e fiori che contengono un potente veleno; l'ingestione di una sola foglia può uccidere un adulto. E' quindi prudente non utilizzare questa pianta nemmeno per alimentare il fuoco del camino e a maggior ragione per fare gli arrosti.

Mandorle amare, semi dei noccioli di pesche ed albicocche - I ragazzi possono essere portati a rompere i noccioli di questi frutti per mangiarne i semi, così come per le mandorle dolci, le noci, ecc.

L'intossicazione, molto grave, è dovuta alla presenza di amigdalina che a contatto con la saliva si trasforma in acido cianidrico, un potente veleno.

Sono sufficienti una trentina di mandorle amare per provocare irrimediabilmente la morte.

Azalea, mimosa, rododendro, ciclamino - sono piante nocive in tutte le loro parti.

Biancospino, ginestra, geranio, garofano, gelsomino, glicine, ortensia - hanno fiori nocivi.

L' inquinamento domestico

L'inquinamento all'interno di un'abitazione e quindi anche di una sede scout ha origine dagli oggetti di uso comune o dagli oggetti normalmente contenuti.

Per quanto riguarda i **detersivi** essi contengono composti volatili organici mentre tra le resine dei mobili in legno, nella tappezzeria, nella moquette e nei pannelli isolanti regna la **formaldeide**, sostanza volatile incolore, irritante per le mucose e dal forte odore che viene rilasciata nell'ambiente in due tempi: uno immediato, all'installazione dei materiali, l'altro a distanza quando le resine si deteriorano.

Esistono poi contaminanti di natura biologica: **virus, batteri, spore**, che si annidano nella sporcizia, nei diffusori delle docce e nelle superfici di evaporazione dei frigoriferi. Vi sono persone che soffrono di allergia alla **polvere**, allergia che può manifestarsi sotto forma di asma. In questo caso è bene allontanare tutte le sostanze che possono provocarla: eliminare tende, moquette, tappeti, peluche ed usare al posto della scopa o del piumino che sollevano la polvere, l'aspirapolvere elettrico o lo straccio bagnato. Nella tabella sono sinteticamente raggruppati le fonti e gli agenti che concorrono in maggior misura all'inquinamento domestico.

Tra tutte queste sostanze dannose vogliamo soffermarci sul **radon**: gas incolore, inodore ed inerte che si trova nella crosta terrestre, nelle falde idriche, nelle rocce e riesce a penetrare nelle

<i>fonte</i>	<i>agenti</i>
Suolo (crosta terrestre)	Radon (radioattività)
Materiali da costruzione	Radon, amianto, fibre minerali
Rivestimenti in legno	Pentaclorofenolo, altri antiparassitari
Materiali isolanti	Amianto, fibre minerali, composti volatili organici
Apparecchi per la combustione	Ossido di carbonio
Detergenti spray	Composti volatili organici, fluorocarburi
Condizionatori	Batteri, virus, funghi
Residenti, animali, piante	Batteri, virus, funghi, escrementi, parassiti
Fumo di sigaretta	idrocarburi policiclici, composti volatili organici
acqua	Cloro, radon, composti volatili organici

nostre sedi attraverso i materiali edili oppure attraverso le condotte idriche, perché si lega facilmente con l'acqua. L'inalazione di forti concentrazioni di radon è pericolosa e danneggia i tessuti polmonari. Secondo alcune ricerche l'esposizione prolungata a questa sostanza contribuirebbe alla formazione di tumori. In particolare nel bagno la concentrazione di radon portato dall'acqua, può essere anche 40 volte superiore a quella delle altre stanze; è importantissimo perciò assicurare all'ambiente un buon ricambio di aria.

Altri locali naturalmente predisposti alle infiltrazioni di radon sono gli interrati, i seminterrati e i piani terreni che, quando sono in contatto diretto con il terreno sottostante, andrebbero sempre ben ventilati in modo da evitare il ristagno dell'aria.

Altri rischi

... ogni sede scout è un ambiente originale!

Come detto in premessa ogni sede è diversa dalle altre e quindi sarà cura di ogni Co.Ca. analizzare attentamente, nel proprio specifico, ogni aspetto tecnico, comportamentale, gestionale ed ambientale possibile fonte di rischio. Ad esempio altri rischi presenti possono essere quelli dovuti a:

- Difficoltà di fruire delle vie di esodo a causa di materiali che ostruiscono i passaggi e di porte d'uscita non dotate di maniglioni antipánico o con apertura contraria alla direzione dell'esodo.
- Presenza di manufatti contenenti amianto, soprattutto se in pessime condizioni di conservazione (coperture in onduline eternit, canali di scolo delle acque piovane, serbatoi utilizzati come riserva idrica, ecc...).
- Vicinanza immediata della sede scout ad aree di parcheggio o vie di transito adibite al normale traffico urbano.
- Esistenza di deterioramento dell'edificio in cui è inserita la sede scout. Verificare l'agibilità dei locali e l'efficienza del complesso edilizio.
- Posizione della sede che potrebbe essere investita da rischio idro-geologico o allagamento.
- Presenza di soppalchi spesso utilizzati come angoli di squadriglia o/e deposito di materiale. ATTENZIONE... questo argomento avrebbe bisogno di una trattazione a parte, per il momento ci limitiamo a dire che la realizzazione di un soppalco è normata da una legislazione tecnica, quindi necessita di una progettazione strutturale realizzata da tecnici (Architetti, Ingegneri) seguita da una autorizzazione comunale.

Le cose da non fare mai

- Sistemare le lampade, soprattutto quelle alogene, vicino alle tende (rischio incendio).
- Utilizzare la scala su terrazzi, scalinate o in prossimità di una finestra (rischio di caduta).
- Togliere le spine dalle prese tirando il filo elettrico (rischio elettrico).
- Andare a dormire lasciando il caminetto ancora acceso (rischio intossicazione da CO).
- Rendere le scale più accoglienti stendendovi sopra un bel tappeto (rischio caduta per scivolamento o inciampo).
- Far passare fili elettrici o prolunghe sotto i tappeti o dietro i mobili (rischio incendio e rischio caduta per inciampo).

- Realizzare soppalchi senza la supervisione di un esperto/tecnico.

Le cose da fare sempre

- Chiudere il rubinetto del gas prima di lasciare la sede ed almeno una volta all'anno controllare che il tubo del gas sia integro e non scaduto.
- Sistemare i detersivi, i prodotti per la pulizia della sede ed i medicinali in modo ordinato e fuori dalla portata dei bambini.
- Per i pavimenti lucidi usare le cere antisdrucchio.
- Usare le prese multiple soltanto per gli apparecchi elettrici di piccola potenza.
- Rendere ben visibili gradini e porte a vetro, se necessario applicando un nastro adesivo colorato.
- Assicurarsi che non ci siano fili elettrici scoperti e/o prese volanti pericolose.
- Se l'impianto elettrico della sede ne è sprovvisto, fare installare al più presto il cavo di messa a terra e l'interruttore differenziale (salvavita).
- Mantenere sempre la sede ordinata e stipare il materiale ingombrante (tende, legname, fornelli, ecc.) in appositi spazi (magazzini).
- Tenere in luogo ben visibile una cassetta di pronto soccorso con il necessario per il primo soccorso.
- Esporre in sede BEN VISIBILI i numeri di emergenza (Vigili del fuoco, pronto soccorso, centro antiveleni, forze dell'ordine, ecc.).